Anno XL. Lunedì-Martedì 24-52 Ottobre 1887 N. 247

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Crispi a Torino

A furia di congetture, di predizioni, d'indiscrezione e, insomma, di ciarle, si potrebbe dire che l'interesse della festa gastronomico-politica, disposta per domani a Torino, l'importanza e l'effetto dell'allocuzione che si accinge a pronunziarvi il Presidente del Consiglio sono così anticipatamente sfruttati e sciupati da più nulla, o ben poco, lasciare ormai all'impreveduto. La curiosità del pubblico si acqueta e scema in proporzione opposta alla moltiplicità delle rivelazioni che la inesauribile fecondità dei giornali vanno da più d'un mese, divulgando, con l'eterna vicenda dell'essere affermate oggi come verità e fatti positivi per essere smentite il domani.

Non sapremmo dire quante volte si assicurò che l'on. Crispi aveva comunicato ai propri colleghi, in Consiglio di ministri, se non il testo, la sostanza almeno del discorso che pronunzierà, e quante volte ieri ancora, or da questo or da quel giornale o corrispondente, venne assicurato il contrario, affermando che non se ne è peranco parlato!

Riguardo alle idee che si proporrebbe di far conoscere, alle dichiarazioni che farà al programma che intende di bandire ai 600 commensali, e, quindi alla nazione che aspetta, se togliamo alcuni punti fondamentali, che ogni buon italiano può senza grandi sforzi d'immaginazione prevedere che saranno toccati — bilanci, economie, alacrità, diligenza, parsimonia nelle discussioni parlamentari e nei lavori *idem*, ottime relazioni con tutte le potenze con tutti gli Stati e paesi del mondo, (tranne la Colombia e l'Abissinia) fermo intendimento di concorrere al mantenimento della pace e simili - fatta, diciamo questa eccezione di dichiarazioni che tutti prevediamo e possiamo prevedere, del rimanente siamo certi che nessuno ne sa, finora, più di noi, che nulla ne sappiamo.

È una confessione che facciamo senza punto arrossirne, senza crederci perciò da meno di ogni altro confratello, anche il più ottimo ed officioso dell'on. Crispi. E questo per la semplice ragione che riteniamo il Presidente del Consiglio uomo troppo serio, provetto e avveduto per dubitare ch'egli possa e voglia prestarsi a questa gara puerile di precoce e malsana curiosità, con abbandonarsi a comunicazioni e confidenze inopportune e pericolose.

E neppure è da esagerare nell'aspettativa di grandi novità; neppure è da sognare che l'on. Crispi ci verrà a spifferare in lungo ed in largo quanto per un esempio, si discusse, si trattò, si stabilì fra lui e il gran Cancelliere prussiano, nell'intimità, nella impenetrabilità d'un gabinetto del castello di *Friedrichsruhe. In quel convegno o si presero accordi di grande importanza per date eventualità prossime e remote, possibili o probabili, pari a quelle che, per esempio, prendevansi nel 1859 a Plombières, e l'on. Crispi non verrà certo a pubblicarli, a rivelarli in pubblico; o non ci furono accordi, non patti speciali ma semplici, per quanto importante, scambio d'idee intorno alle quistioni più gravi del giorno, e su ciò pensiamo che egli non mancherà di dire ...... ciò che è già abbastanza noto e che, al di là dell'affermazione di perfetta e leale amicizia fra le due nazioni e i due Governi, non può dar luogo e neppur lasciar concepire previsioni compromettenti.

Si pretenderà che noi tendiamo, arrischiamo di scemare l'interesse, il valore dell'avvenimento e del discorso che gli darà risalto? Niente di più lontano delle nostre idee. Anche prevedute facilmente, anche preventivamente cognite, le dichiarazioni che farà l'oratore avranno sempre, debbono avere un gran peso e meriteranno eccezionale considerazione.

Vi hanno, fra le molte, parecchie quistioni sulle quali la parola dell'onor. Crispi dovrà necessariamente arrecar un raggio di luce sufficiente a illuminare il paese intorno alla condotta ch'egli, il Crispi, si è prefisso di tenere, al cammino che intende seguire. Gl'impenitenti e incorreggibili organi della liquidata e sepolta Pentarchia, di quella tale e simpatica Sinistra storica della quale si presume ancora far credere all'esistenza, sprecano ancora tempo, inchiostro e carta per trascinare l'on. Crispi a far risuscitar quei poveri cadaveri con dichiarare e proclamare essere egli uomo, campione, ministro di paura Sinistra, a scomunicare il trasformismo, ad assicurare la somma ch'egli non governerà se non in nome della Sinistra.

Fandonie, puerilità leggerezze che non possono sedurre di certo un uomo di carattere, d'energia, accorto ed esperto come l'on. Crispi, il quale ha potuto vedere e toccar con mano, in questo ultimo decennio, che cosa valga, quanto possa e che abbia operato quella misera Sinistra, rivelatasi impotente a funzionare e governare da sola, che si è sempre pasciuta di chiacchiere e d'illusioni.

L'on. Crispi conosce la sua e la posizione parlamentare nonchè gl'intendimenti, le aspirazioni, i bisogni del paese.

E siccome un uomo pari all'attuale presidente del Consiglio non può rinunziare sì leggermente a valersi delle situazioni, ponendo a repentaglio, per passioni di gretto partigianismo, il potere che fu la costante aspirazione della sua vita, ciò che di più sicuro si può aspettar dal suo intervento al banchetto di Torino si è che cercherà di trasfondere nella nazione la fiducia di volerne curare il benessere, tutelare i diritti, svilupparne le forze morali, politiche ed economiche con l'appoggio e il concorso di quanti sono uomini assennati, patriotti e indipendenti. E confidiamo di non rimaner delusi.

L'Italia in Africa

Scrivono da Massaua ch'ivi i lavori pubblici procedono lentamente in causa della mancanza d'impresari capaci e facoltosi, e della mancanza di operai.

In seguito al apertura del porto di Aghig il governo Italiano decise di stabilire una dogana a Tolcai che dista 15 chilometri da Aghig.

Il governo Greco, per dimostrare la sua amicizia verso l'Italia, decise di trattare direttamente col governo Italiano intorno agli interessi greci a Massaua, proponendo di restringere le sue protezioni nei limiti stessi come si esercita tra paesi civili.

Il Consiglio dei ministri deciderà se dovranno essere ammessi per la campagna contro l'Abissinia i corrispondenti esteri.

Il *Diritto* riceve una corrispondenza da Massaua ove si annuncia l'incendio di 500 chilogrammi di dinamite depositata in un barcone presso Abd El-Kader. Fortunatamente non si hanno a deplorare vitt-me.

Nè questo è un fatto isolato dopo l'attentato contro la polveriera di Taulud che è all'imbocco della diga la quale conduce a Massaua.

La *Gazzetta Piemontese* reca una lettera da Massaua in data dell'8 corrente ove son dati particolari del fatto di cui sopra:

« L'altra notte (6 ottobre) poco mancò non saltasse in aria un'altra polveriera. Sopra uno zatterone vicino ad Abd-El-Kader è il deposito di dinamite.

« Si dice che ad un tratto se ne incendiasse spontaneamente una certa quantità, il fuoco, mancando la percussione violenta, non provocò lo scoppio, ed il danno è stato minimo. Molti dicono che la questione della combustione spontanea non è naturale. »

I TRE MONUMENTI DI CASALE

La città di Casale inaugurò ieri tre monumenti: i due che essa volle eretti a Filippo Mellana suo figlio e ad Urbano Rattazzi suo cittadino onorario; e quello che l'Italia ha innalzato col concorso di ogni regione a Giovanni Lanza.

Le benemerenze di tutti e tre sono ben note. Di Giovanni Lanza è troppo recente la perdita, troppo viva la memoria, perchè sia necessario rammentare la vita di lui che fu presidente della Camera, poi del Consiglio dei ministri, in circostanze difficili, e che condusse l'Italia a Roma. Il nome di Giovanni Lanza, il cui elogio secondo Marco Minghetti poteva farsi in due sole parole: *fu virtuoso*, è divenuto proverbiale ad esprimere la costante devozione all'Italia, il sentimento del dovere, la vita sotto ogni riguardo illibata in pubblico come in privato, e la modestia veramente ammirabile.

Conflitto alla frontiera italo-francese

La *France* che di questi giorni ha accentuata la sua italofobia, pubblica un telegramma pervenutole da Nizza il quale annuncia essere avvenuta una collisione sulla frontiera, fra doganieri francesi e contrabbandieri italiani. Parecchi colpi d'arma da fuoco furono scambiati e il doganiere Martini sarebbe rimasto ferito.

I RUSSI IN ABISSINIA

Il *Morning Post* dice che Popi russi e colonnelli cosacchi si trovano alla Corte del Negus di Abissinia. Sicchè si può supporre che la Russia voglia fare dell'Abissinia un Montenegro africano.

« Noi — conclude il *Morning Post* — non vogliamo sospettare la Russia; ma crediamo che la politica generale dovrebbe trattenerla dal compiere certi atti. Siamo convinti che essa non lascierebbe arruolare cosacchi contro la Francia nella Tunisia e nell'Algeria. »

PEL TRATTATO AUSTRO-UNGARICO

Sotto la presidenza dell'on. Crispi, si tenne, alla Consulta, la prima adunanza per gli accordi preliminari relativi alla rinnovazione del trattato di commercio coll'Austria.

Intervennero i ministri Magliani e Grimaldi, l'ambasciatore De Bruk e i delegati italiani ed austro-ungheresi.

L'on Crispi accennò alle amichevoli relazioni fra l'Italia e l'Austria augurando che i negoziati commerciali rendessero più stretti i vincoli dei due Governi.

L'ambasciatore De Bruck rispose bene augurando dei negoziati.

Quindi i Ministri e l'Ambasciatore si ritirarono e la Commissione dei delegati incominciò a discutere circa il *modus tenendi* per i lavori.

Sorta però una discordanza fra le opinioni dei diversi delegati, si rinviò la discussione a oggi lunedì.

I FATTI DEL GIORNO

Sono stati arrestati a Palermo altri due dei pirati che il 6 corr. aggredirono la goletta *Peppino Salvo* nelle acque della Gallipia. Uno è Pietro Fileccio da Palermo, l'altro Andrea Ajello di Sferracavallo dove fu pure sequestrata la barca che servì ai briccconi.

Fu ritrovata parte della roba rubata.

Gli arrestati hanno tutto confessato; hanno svelato il nome di cinque complici che saranno ben presto accalappiati.

—

Nell'importante fabbrica Zegna a Piaceri presso Crevacuore (Biella) si è sviluppato un grave incendio distruggendo macchine e fabbricato. Il danno è di circa 150,000 lire. Oltre 200 operai rimangono senza lavoro.

—

Il tenente di artiglieria C. M. si allontanò da Mantova lasciando un lettera, nella quale diceva che sarebbe andato ad annegarsi nel lago.

Fu inseguito da una pattuglia di carabinieri.

Il tenente, che si trovava sulla porta di un'osteria, al momento in cui vide avvicinarsi i carabinieri, estrasse la sciabola, e, poggiandovisi sopra, se la immerse nel petto.

La ferita è gravissima.

—

A Cittadella (Padova) scoppiò il fuoco nel Casolare abitato da certo Mattolin Antonio, industriante, ammogliato e padre di 4 bambini; con esso abitava pure una sorella tredicenne, a nome Elisabetta.

Il Mattolin aveva già messo in salvo la moglie e tre figli.

La sorella Elisabetta e la bambina Giulia, di 8 anni, mentre uscivano, invece, furono travolte dal crollo d'un pavimento e morirono fra le macerie ardenti.

—

Scrivono da Borgotaro (Parma) che l'enorme nevicata del giorno 15 ha distutto il raccolto delle castagne che si annunziava copioso e ha rovinato gli alberi.

In alcuni punti l'altezza della neve ha raggiunto un metro e 30.

—

Per scongiurare la crisi industriale provocata dalla lotta fra la Banca romana e la Banca Nazionale, il governo si adopererà perchè gli istituti di emissione accordino un credito di tre milioni ai costruttori di Roma.

—

L'assise della Senna condannava a 10 anni di lavori forzati gli italiani Tarello e Galli autori di un grosso furto presso il console di Venezuela.

—

BIBLIOGRAFIA

—

Fra libri e... libri — Sicuro: fra i libri di cui voglio brevemente discorrere e i libri di cui non discorro c'è la differenza che sta fra il bello e il brutto, il buono e il cattivo di cui assolutamente non scrivo neanche se l'Autore è un povero diavolo. Rispetto troppo i miei lettori: ed è questo alto rispetto che ho del pubblico che mi costringe a far subito quattro righe del *Libro dei Monologhi* di Luigi Rasi; un libro che ho veduto con un piacere e letto con una avidità che non saprei spiegare. Se la spiegazione non stesse tutta nel contenuto del libro e nella bellezza esterna.

Sfogliandolo mi è venuto in mente il *Tartarin sur les Alpes* del Daudet.

È pieno di illustrazioni leggiadre minute che è una meraviglia! Nientemeno 110!

Si tratta di disegni del Vinea, del Barabino, dell'Andreotti, del Muzzioli e d'un' altra diecina di artisti toscani dei migliori, i quali par che si siano proposti di dimostrare all'Italia assennata e musona che anche qui si possono fare dei libri piacevoli e belli.

Del Rasi poi non se ne parli: di rado mi sono trovato davanti un libro più bizzarro e nello stile più spontaneo e gentile.

Si può dunque trattenere il colto pubblico su argomenti che alla prima diresti futili, e divertire. Il segreto l'ha il Rasi e io segnalo all'attenzione di tutti quelli che mi leggono questi *Monologhi* belli, vaghi, bizzarri.

Nè potei far molto diversamente dei due altri libri di cui pur voglio parlare un momento: Le *Nozze del Monaco*, novella di Corrado Ferdinando Meyer — traduzione del Valabrega con illustrazioni d'artisti fiorentini e *Notti Fiorentine* di E. Heine tradotte dal Valabrega medesimo. Non ho qui lo spazio per dilungarmi tanto, ma pure voglio dire che le *Nozze del Monaco* non sono un racconto di quei soliti a base di nevrosi. Il Meyer non è malato di queste male tanto di moda e la sua novella è notevole per l'incalzante rapidità dell'azione per un'alta e profonda drammaticità.

Della traduzione delle *Notti fiorentine* non dirò altro che è chiara, efficace e italianissima. Lo dico non per fare un complimento al suo Autore che non ho il bene di conoscere, ma per proclamare ciò che a me pare verità.

L'editore comm. U. Hopeli avrebbe diritto a un successo completo con questi tre volumetti — tre gioielli! *M.*

CRONACA

Per Torino — Gli on. Cavalieri, Gattelli e Turbiglio partono oggi alla volta di Torino per assistere domani al banchetto in onore dell'on. Crispi e al di lui discorso.

Cose della provincia — Dal resoconto della seduta tenuta sabbato u. s. dal Consiglio provinciale di Bologna togliamo le seguenti due deliberazioni:

« All'art. 47 (delimitazione di confini nei territori dei comuni di Medicina, Molinella ed Argenta) ha la parola il Dep. *Bernardi*, il quale dice di un piccolo territorio che era sfuggito alla registrazione nel catasto di cui Argenta pretende ora la proprietà.

Siccome quel terreno è di piccola importanza, la Deputazione crede, a scanso di brighe e pratiche lunghe, di lasciarlo alla provincia di Ferrara e per lei al comune di Argenta.

Questa proposta è accettata all'unanimità. »

« Ha ancora la parola il dep. *Bernardi* all'art. 49 (costituzione di servitù nella strada di San Matteo dalla Decima per l'acquedotto ferrarese) Dice che le condizioni sono le solite, accettabili. Crede di potere aderire alla domanda della provincia di Ferrara.

La proposta è approvata. »

Fratricidio — Al Delegato di P. S. di Portomaggiore si è presentato l'altra sera Tosi Isaia bracciante della vicina villa di Maiero narrando come trovandosi in casa, rimproverava sua sorella Ricandra d'anni 23, che seco conviveva, di esser rincasata troppo tardi; e che avutane una brutta risposta, egli sdegnato gli aveva dato un pugno alla tempia destra in seguito alla quale la Ricandra cadeva mandando brevi gemiti e poi spirava.

Datone avviso al Pretore e ai Carabinieri, partirono tutti, assieme ai due medici condotti, alla volta di Maiero. I medici visitato il cadavere riscontrarono su lei non una sola ma parecchie echimosi alla tempia e al padiglione dell'orecchio riservandosi di pronunciarsi sulle cause della morte dopo fatta l'autopsia.

La povera Tosi era mezzo scema, soggetta dicesi a convulsioni epilettiche ed è certo che essa è stata per 4 mesi degente nel Manicomio provinciale. I vicini della casa dei Tosi sono poi concordi nell'attestare che il fratello bastonava assai di sovente la sorella.

Ciò nullostante, Pretore e Delegato, in attesa del responso dei medici, hanno lasciato andare per la loro strada il nostro Isaia, perchè parve loro di veder in lui e del pentimento e della preoccupazione per il tragico fatto. È già un bel colmo! E se dormendoci sopra il fratricida, volontario o involontario che sia, pensasse bene di prender il largo?

Corte d'Assise — Ruolo delle cause che verranno discusse dalla nostra Corte d'Assise, nella 1ª quindicina 3ª sessione che avrà principio il 9 p. v. Novembre:

1. Meloncelli Pietro, det. - Ricettazione dolosa - 9 Novembre.

2. Palmer Luigia, det., e Guitti Massimo, lib. - Furto qualificato e ricettazione - 10 detto.

3. Baroni Francesco, Celeghini Pietro e Tamisani Antonio, det. - Falso in cambiale - 11 e 12 detto.

4. Masini Augusto, det. - Eccitamento alla corruzione - 15 detto.

5. Papi Giuseppe, Govoni Gaetano, Pederzani Vincenzo e Taddia Emilio, det. - Ribellione alla forza, furti qualificati e ricettazione dolosa - 16 detto e seguenti.

Solite malvagità. — Mano ignota tagliava nei campi del conte Revedin 112 viti arrecandogli un danno di L. 300.

Cani sbranatori di pecore. — Certi Zucchini Carlo e Gamberoni Valentino lasciavano vagare nei dintorni della città due grossi cagnacci di loro proprietà i quali avventatisi contro la mandria del pastore Langelotti Deodato sbranarengli tre belle pecore.

Processo rinnovato. — Ricorderanno i lettori lo stupefacente e mostruoso verdetto di colpabilità pronunziato non ha guari dalla nostra Corte d'assise a carico di quel tale Fabbri Carlo giovane di ottimi precedenti il quale in una festa di ballo a Pontelagoscuro consegnò per celia ad un esercente due lire goffamente falsificate e andato poco dopo per ritirarle trovò che erano già passate nelle mani dei RR. Carabinieri e di qui il processo.

L'on. Turbiglio interessandosi con noi al doloroso caso assunse di patrocinare il povero Fabbri — col disinteresse e la generosità che son sue preclari doti — presso la suprema Corte di Cassazione Romana.

A malgrado che il processo orale non presentasse gravi vizi di forma, egli è riuscito ad ottenere sentenza che annullava il processo e rimandava l'imputato a nuovi dibattimenti presso il Circolo di Bologna.

La causa si discuterà nella prossima quindicina di Novembre e anche colà il Fabbri avrà il patrocinio del valentissimo penalista.

Auguriamo e speriamo che la giuria bolognese assolva pienamente il Fabbri che ha anche troppo sofferto; e ripaghi così di quella via la buona azione dell'onorevole nostro deputato.

Arcispedale S. Anna — Il movimento degl'infermi nel 3° trimestre corr. anno fu il seguente:

Esistenti 188 - entrati 662 - totale curati 850 - dimessi 614 - morti 58 - totale usciti 672; rimasti 178.

Li 850 curati consumarono giornate 18868; per cui la giacenza di ciascun malato fu di giorni 22 168/850; con una mortalità del 6 82 0/0.

In media ogni giorno si ebbero presenti nelle sale 205. 8 infermi.

Le esposte cifre confrontate con quelle del 3° trimestre 1886 offrono la differenza di meno 1 dei curati e di più 222 giornate consunte. La somma degli usciti, che risulta complessivamente superiore di 16, viene data per una parte da più 28 dimessi e per un'altra da meno 12 morti.

Li stessi curati, distinti in Uomini 500 e Donne 350 furono assegnati alla Divisione di medicina 580 alla Divisione di chirurgia 270 compreso non lieve numero di *cronici*.

Si verificarono nella prima 43 decessi, 15 nella seconda; onde in quella si ebbe la mortalità del 7. 41 0/0; in questa del 5. 55 0/0.

Furono accolti d'urgenza, senza recapiti 41 ammalati; cioè 18 per malattie comuni gravi e pericolose, 23 per lesioni personali violente.

Degli entrati in istato gravissimo 2 morirono nelle prime 24 ore di giacenza.

Ferimento — Certo Borgheggiani Pompeo canepino è venuto a rissa con un barocciajo abitante nel Rione di San Benedetto e riceveva da questi una ferita all'occhio destro.

Incentivo alla rissa, la donna e le annesse gelosie.

Società Alfieri — Questa Società filodrammatica ha dato iersera il terzo esperimento col noto dramma « *I due sergenti* » e la farsa « *Il Paletot* ».

La Società si compone tutta di elemento operaio; di operai i quali preferiscono di occupare la sera con gentili passatempo esercitandosi nella drammatica.

E di ciò vanno molto lodati.

Ma se una nostra parola può riuscire accetta, noi vorremmo che abbandonassero questi drammi a forti tinte, e si attenessero piuttosto a commediole leggere e di effetto immediato.

Non ostante iersera si sono molto distinti il Mischiatti, a cui benefizio era fatta la recita, il Muscas, il Bosi, il Folchi, che è anche direttore drammatico, l'Autognoli, il Casoni, Vigoni, Viletti, Merchiori, Stuani e due amori di bimbi di cui ci spiace non sapere i nomi.

Le signorine A. Zanirati, e Saletti hanno dato prova di avere eccellenti disposizioni per l'arte drammatica e mise ro tutto l'impegno nelle loro parti.

Insomma tutti e tutte furono applauditi: e tutti e tutte ebbero ovazioni e battimani.

Chiuse il geniale trattenimento, rallegrato dal sorriso di tante belle fanciulle, *il Paletot*; ed anche nella farsa le signorine Zanirati, Saletti ed i signori Muscas, Folchi, Pinghini, Mischiatti, Merchiori, ebbero la conferma della festosa accoglienza loro fatta nella commedia.

Alcuni filarmonici, diretti abilmente dal signor Gustavo Gennari, hanno suonato della buona musica negli intermezzi.

A fascio. — Riassumiamo le note di questura negli ultimi due giorni.

Ferrara. Uno sconosciuto dalla casa di abitazione aperta ed incustodita dell'ortolano Ferrari Giovanni involò 4 salami, ma sorpreso mentre s'allontanava dal danneggiato ed inseguito, abbandonò a terra la refurtiva e fuggì.

Idem. denuncia all'Autorità giudiziaria del negoziante Celeghini Tomaso di Borgo San Luca per aver venduto un cavallo affetto da cimurro.

Furto di un mastello di vino all'ostessa Ottavia Petroni da ignoti.

A Cento furto di capestri in cuoio per buoi a danno Gilli Antonio.

A Pieve di Cento di notte ignoti erano già penetrati nella casa di abitazione aperta del contadino Tosini Luigi allo scopo di rubare, ma forse disturbati da qualche rumore fuggirono senza nulla asportare.

Codigoro — Furto di un sandolo a danno di Landolfi Luigi.

Ambrogio — Idem di canepa a danno di Simoni Benedetto.

Longastrino — Incendio casuale di due pagliai di proprietà Budri Carlo e Giatti Giovanni arrecando un danno assicurato di L. 500 ai detti propretari.

Due arresti — P. S. di Paviole per spendita dolosa di biglietti da L. 5 falsi e F. E. pregiudicato per contravvenzione alla sorveglianza speciale dalla P. S.

Una chiave inglese è stata trovata nei pressi di S. Maria in Vado. Chi l'avesse perduta potrà recarsi a ritirarla al nostro ufficio.

Per finire:

Una definizione
Che cosa è l'esistenza?
Una cosa che capita quando uno meno se l'aspetta.

Si parla di età fra signore piuttosto mature:
— Io dico una morona sul 50 anni, sono nata un 29 Febbrajo.
— Che fortuna!
— Perchè?
— Perchè non compisci un anno di più che negli anni bisestili

NOTERELLE

Stampa cittadina

All'*Imparziale*, or ora ricevuto, ci riserbiamo di dedicare alcune riflessioni a proposito delle *case economiche per gli operai*. Lo ringraziamo frattanto, e con esso la *Rivista* e *La cronaca ferrarese*, dell'unanime appoggio dato alla nostra proposta. E speriamo di trovarci tutti di conserva e con pari energia, nel avvisare ai mezzi necessari a fin che l'idea possa tradursi in fatto compiuto.

Che se i comuni sforzi dovessero — lo che non crediamo — malauguratamente abortire, potremmo, se non altro, constatare un miracolo: che, per una volta tanto, la stampa locale, di diverso colore, o incolore, o di tutti i colori, si è trovata all'unisono nel più intonato degli accordi. È già un bel caso!

★

Tanto bello e tanto raro, che oggi appunto, sbirciando attraverso la *Rivista* e la *Cronaca*, troviamo che la prima fa di noi i difensori del Sindaco, l'altra ci crea addirittura i suoi naturali persecutori!

Come vedete, col crescere della meschina famiglia in Gutemberg è cresciuta parecchio anche la confusione delle menti.

La *nonna* prega le nipotine a far giudizio e a ritenere ben bene qualmente la *Gazzetta* benchè abbia fatto a suo tempo capire che l'avvenimento del nuovo Sindaco non rispondeva del tutto al suo ideale dal punto di vista delle civiche necessità, non ha per lui alcuna *arriere pensée*, nè alcuna ragione di ostilità preconcetta o di turibolamenti ridicoli. Quando il Sindaco è pari all'altezza del suo ufficio o da altri ingiustamente attaccato trova in noi dei difensori; quando merita le censure non gliele risparmiamo di certo. Non facendo così, crederemmo di tradire il vero ufficio della stampa.

Se accadrà che le censure prevalgano sulle lodi, sarà tutta colpa sua. *Est ce clair?*

★

Il pover'uomo che sulla *Cronaca* scrive una lettera firmandosi *uno dalle tribune* (e che sarà assai probabilmente roba fatta in casa per aver l'occasione di difendere a *tout prix* il Sindaco suo... mecenate) s'è impermalito di quelche innocuo e tiepido nostro commento riferentesi al Sindaco, per effetto della votazione famosa sul progetto del gas.

« Uno della tribuna » sarebbe obbligato ad aver inteso le parole ben più significanti che, sullo stesso argomento pronunziò l'on. Turbiglio nell'ultima seduta all'indirizzo del Sindaco a proposito dell'ultimo dei tre ordini del giorno messo ai voti. Noi non ne abbiamo parlato per essere benevoli; la *Rivista* neppure, perchè gli è sempre ostico a quanto pare lo intrattenersi dell'on. Turbiglio; ma esse furono abbastanza gravi.

Crede la *Cronaca* che anche l'on. Turbiglio sia sospetto? Ebbene: legga un po' il seguente brano di un'articolo che certo *Ugo* (non è Ugo ma è marito di una bel-

lissima Parisina) scriveva giovedì nel *Resto del Carlino* di Bologna:

« Il mite conte Masi, Sindaco per un colpo di testa del Prefetto Amour, non è il più indicato alle vigorose iniziative, a tenere in riga i Consiglieri, e moderare e tenere ordinata la discussione. Gentiluomo, pieno di buona volontà e di zelo, sono i lui ribelli, per la carica di Sindaco-Presidente, la natura e le attitudini. Egli avrebbe dovuto occuparsi di leggi e di pratica amministrativa, tutto il tempo che occupò ad esercitarsi, con molta pazienza quanto con poco costrutto, nel suono del flauto, nel contrappunto e nell'armonia. Ma, ahimè! l'armonia nel Consiglio, essendo egli sindaco, non può esserci, da poi che l'avvenimento suo al potere, fu preceduto ed accompagnato da procedimenti non incensurabili verso una parte dei colleghi; procedimenti che, naturalmente, hanno lasciato nell'animo di molti uno strascico di sfiducia e di antipatie che si manifestano quand'è aperta l'aula consigliare. »

*

Ma più ameno della lettera si è il *cappello* che la *Cronaca* vi fa precedere.

Non ha ancora messo i denti la poverina; è dubbio se quelli molari faranno in tempo a spuntarle; eppure essa tenta già di sedere a scranna.

Vuole l'infelice si sappia « *una volta* « *per sempre* che la *Gazzetta* lungi dal« essere l'espressione fedele dell'opinione « pubblica lo è delle influenze dei suoi « ispiratori e del suo partito; « che oggi« mai i giornali per godere la pubblica « fede debbono essere alieni da chiesuole « ecc. ecc. ed esprimere le idee del *po*« *polo vero* che lavora e soffre » — come si propone di fare essa *Cronaca*.

Una volta per sempre vogliam dire alla piccina che la *Gazzetta* non ha ispiratori; che nella sua assoluta indipendenza si permette spesso di trovarsi in collisione col suo partito e coi migliori suoi amici; e che, non potendo esprimere le idee del *popolo vero* perchè non sa distinguerlo dal *popolo falso*, se la passa giocondamente da 15 anni ad esprimere, buone o cattive, le idee di Pacifico Cavalieri.

*

Para intanto che mezzi per attuare il suo proposito, di esprimere le idee del popolo vero, siano per la *Cronaca* i pupazzetti e i ritratti e le biografie delle notabilità ferraresi!

Continui, continui la *Cronaca* e non ci sciupi le fisonomie e colga sempre nel segno come fa oggi col ritratto di S. E. l'arcivescovo cardinale Giordani. E poco male se la stessa mano che ha scritto di Lui ira di Dio e gratuite accuse in altro giornale, ne faccia oggi attorno al ritratto, una biografia vera, mite e cortese.

Constatiamo la.... come dire?... Constatiamo.... la resipiscenza.

*

Vero è del resto che alla *Cronaca* fanno una gran paura i *clericali*. E in un suo articolo sui *Clericali a Ferrara*, spaventata della molteplicità e della vita fiorente delle associazioni cattoliche e dai loro intendimenti reazionarj, chiama a raccolta tutte le gradazioni del partito liberale e la stampa locale, per opporsi *viribus unitis* all'invasione del partito nero.

Bhoum!

Per oggi, una pregiudiziale.

Ci dia la *Cronaca* notizia di una certa *Lega anticlericale* che ha pur fatto tanto fracasso quando l'*Annunciatore* osò dire che non esisteva o che era una larva di associazione; — si procuri la lunga nota dei « liberali di ogni gradazione » compresi dei radicali di prima forza, i quali mangiapreti a chiacchere e baciapile a tutte l'ore, affidano l'istruzione della loro prole a monache e a preti; dopo poi se ne parlerà.

*

(N. B. — Nell'orecchio dell'amicizia ci si fece preghiera di parlare della *Cronaca*, di dirne corna magari, pure che gliene possa venire della *réclame*.

La *réclame* è oggi fatta, ma non ci si avvezzi, veh!).

*

Indovinala grillo..... Vogliamo aggiungere qualche altra importante rivelazione all'articoletto di ieri della *Rivista*.

Quel Direttore, che se ne intende d'illuminazione (meno male), non solo continua ad avere frequenti colloqui coll'ufficio o meglio cogli uffici, incaricati di studiare i progetti, ma ha avuto ed avrà altri colloqui e col Gonfaloniere e cogli Anziani e coi Magnati...; ha confabulato anche ieri (lo abbiamo visto noi) coi prelodati ed anche coi membri della Commissione nominata dal Consiglio; anzi ad uno di questi ha offerto un vermouth nella birraria Mozzi dirimpetto all'orologio del castello...

E dire che tutta la stampa si occupa solo del banchetto di Torino e dell'affare Caffarel!!

*

Dopo gli indovinelli l'*escamotage*.

A proposito della pretesa nostra difesa del Sindaco scrive oggi ancora la *Rivista*:

Del resto, il verbale della seduta consigliare starà a documentare le nostre asserzioni. L'on. Sani asserì in pieno consiglio che il Sindaco aveva scritto una lettera per sollecitare la presentazione di un progetto; e il Sindaco rispose **di non avere mai scritto lettera alcuna.** Orbene la trovata della *Gazzetta* non è di cattivo genere: secondo lei, il Sindaco avrebbe risposto — **che l'Amministrazione non aveva fatto questo:**

Un po' di buona fede per carità.

Le parole che la *Rivista* attribuisce a noi, sono sue, non nostre (Vedi il suo articolo di Venerdì). Ed è ad esse che noi abbiamo dato il significato logico, naturale.

Oggi, non avrebbe più detto il Sindaco che *non aveva fatto questo*, ossia che nulla aveva sollecitato, ma invece gli si fa dire, ciò che è falso, di non aver *scritto mai alcuna lettera*.

Una, due, tre e il giuoco sarebbe fatto... se tutti i lettori della *Rivista* fossero allocchi.

—

Per finire. Anche l'*Annunciatore* finge di far la stizzita colla nonna.

Chiudevamo venerdì il nostro articolo « La lettera del Papa » con queste parole: « *Ed ora aspettiamoci le barzel*« *lette dell'Annunciatore* ».

E subito esso ci regala cinque volte la parola *barzellette* con una *l* sola. Chiamiamole, barzeliette ortografiche.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 23 Ottobre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 771 0	Minima 7° 8 c.
» al mare 773 1	Massima 13° 4 c.
Umid. relat. med. 61	Media 10° 4 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo

Venti dominanti: ENE,SSE

24 Ottobre — Temp.ª minima 5°

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Ottobre — ore 11 min. 47 sec. 38

Telegrammi Stefani

Madrid 22 — Secondo un dispaccio da Tangeri una nuova insurrezione scoppiò al Sud del Marocco, ma i ribelli furono battuti perdendo 500 uomini. Regna discordia fra le tribù marocchine.

Madrid 22 — Si ha da Gibilterra che i disordini militari sono scoppiati in seguito a discussioni (?!) fra tre reggimenti.

L'indisciplina è generale. L'ultima collisione avvenne in piazza della verdura. Le truppe inviate dal governatore usarono le armi. Vi sono parecchi feriti gravemente. Attendonsi vari trasporti di guerra per imbarcare i reggimenti sospetti.

Londra 22 — All'assembramento d'oggi alle 5, ad Hydepark gli operai erano poco numerosi. La folla fu dispersa senza incidenti.

Costantinopoli 22. — Il Sultano ricevette oggi Nelidoff.

Varna 22. — Si ha da Costantinopoli in data di ieri. « La Turchia e la Russia continuano a restare immobili riguardo alla Bulgaria. L'immobilità è un nuovo indizio di temporeggiamento calcolato.

Il solo fatto nuovo è l'udienza accordata ieri da Djewedes pascià al ministro di giustizia, al quale il Sultano consegnò solennemente il gran cordone d'Imitiur. »

Berlino 22. — In causa delle discussioni continuanti sui giornali tedeschi circa l'importanza della visita eventuale dello Czar a Berlino, la *Post* ripete che sarebbe pinochè dubbio se simile visita favorirebbe i rapporti politici della Germania colla Russia, poichè vi ha luogo a suppporre allora che la policica russa, per acquistare l'indulgenza dei panslavisti, si mostrerebbe tanto più anti-tedesca nelle altre questioni più serie che non nella questione bulgara.

New York 22. — Il *New-York Herald* annunzia che un ciclone violentissimo, avente il suo centro attualmente al capo Halifax, si dirigerà probabilmente verso il Nord-est seguendo un poco più al nord la strada dei vapori transatlantici.

Londra 23. — Assicurasi che oggi si terrà un'altra riunione di operai disoccupati a Trafalgarsquare e che i dimostranti vogliono recarsi al servizio divino delle 3 pom. nell'Abbazia di Westminster.

L'*Observer* è informato che il Governo decise non esservi ragione per proibire la riunione pubblica annunziata oggi in Trafalgarsquare e che prese le misure pel mantenimento dell'ordine.

Londra 23. — (ore 4 1|4.) Le autorità promisero il *meeting* oggi a Trafalgarsquare. Numerosi oratori parlano attualmente. La folla è valutata a 20,000 individui, aumenta e diventa agitata. La polizia custodisce la piazza. Nessun disordine finora.

Saigon 22. — Filippini, governatore della Concincina, è morto oggi. Constans, ambasciatore della China, si è imbarcato ritornando in Francia.

New-York 23. — Washburne, ex ministro degli Stati Uniti in Francia, è morto.

Parigi 23. — I giornali, specialmente il *Temps*, annunziano l'accordo conchiuso fra il Governo francese e quello inglese circa la neutralizzazione del canale di Suez e circa le nuove Ebridi. Le relative convenzioni firmeransi domani da Flourens e dallo incaricato d'affari per l'Inghilterra.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 22 Ottobre

Venezia . .	88	56	85	40	43
Firenze . .	50	45	14	78	65
Bari . . .	41	3	76	86	37
Milano . .	60	7	39	69	10
Napoli . .	81	42	23	84	38
Palermo . .	21	32	90	81	84
Roma . . .	19	20	8	32	29
Torino . .	75	87	24	10	65

La famiglia Livraghi rende le più vive azioni di grazie a tutti quei filarmonici che vollero onorare la memoria del caro estinto *Luigi Livraghi* accompagnando la salma all'ultima dimora.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - Sig Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

BENEFICIO ANNUO
di L. 4000 e 5000

offerto a tutte le persone che volessero occuparsi nei loro momenti di ozio, della rappresentanza di una casa importante. Scrivere al signor Barnai 59 Boulevards de la Senne à *Bruxelles (Belgio).* (M 6134 Z.)

---

7 anni di crescente successo
BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell' Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati - TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

Annuario Marro
UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL R. GOVERNO
Completo Indicatore Commerciale, Industriale, Amministr.° e della Magistratura
PREMIATO CON MEDAGLIA D' ORO
all' Esposizione Internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

È un' opera assolutamente indispensabile a tutte le persone d' affari, e ben ebbero a persuadersene i principali produttori e negozianti in Italia ed all' Estero, i quali, mediante le esatte indicazioni dell' Annuario, poterono senza ricorrere a intermediari mettersi in relazione fra loro e concludere importanti affari con reciproco vantaggio.

L' **Annuario** rimpiazza il mediatore perchè mette in rapporti diretti il fabbricante col consumatore.

L' **Annuario** tien luogo dell' interprete perchè essendo munito di indice stampato nelle lingue più conosciute, il forestiero può, consultandolo, valersi facilmente di tutte le dettagliate ed esatte informazioni che nello stesso si contengono.

L' **Annuario** indica, distinguendoli con segni particolari i principali, e più accreditati Fabbricanti e Negozianti all' ingrosso e al dettaglio di qualsiasi articolo, non che gli Hôtels, Restaurants, Caffè, Birrarie, Bottiglierie e Rivendite di Sale e Tabacchi, la maggior parte dei quali possedono una Copia dell' Annuario e permettono di consultarlo senza spesa.

L' **Annuario** inserisce gratuitamente sotto le rispettive rubriche, il nome di tutte le amministrazioni Pubbliche e Private e loro dipendenti, non chè di tutti gli Istituti di credito e Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati Pubblici e Privati, ecc. ecc.

L' **Annuario** per il 1888, ora in corso di compilazione, consterà di un grosso volume)oltre 3200 pagine) stampato su carta di lusso e legato con elegante copertina in tela e oro.

L' **Annuario per il 1888 conterrà più di Un Milione e Cinquecentomila** indirizzi.

Verrà pubblicato e messo in vendita nei primi di Gennaio 1888 al prezzo di L. **20** franco in tutto il Regno.

La prima edizione sarà di **10,000** copie delle quali non ne restano più disponibili che tremila circa, essendo rimanenti già vendute per contratti stipulati nello scorso e corrente anno.

Quelli che intendessero fare acquisto di una o più copie devono farne sollecita richiesta ai **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice 10, GENOVA, *Concessionari esclusivi per le Inserzioni e Vendita* dell' **Annuario Generale d' Italia** od ai loro Agenti nelle altre principali città del Regno.

Si avverte intanto che restando disponibile poco spazio per le inserzioni nel testo, le domande a ciò relative verranno ricevute solamente sino al 25 Ottobre corrente, mentre si continuerà a ricevere sino al 30 Novembre quelle relative ad inserzioni nel Catalogo Illustrato. Coloro che intendessero valersi di questo potente mezzo di pubblicità, devono prontamente domandare la scheda-tariffa che contiene tutte le necessarie informazioni.

(I pagamenti non si devono fare che dopo la pubblicazione dell' ANNUARIO)

Trovansi in vendita presso i principali librai le ultime copie della seconda edizione dell'

Annuario Generale d' Italia 1887
VOLUME DI OLTRE 3200 PAGINE
Prezzo L. **20**

ISTITUTO
L' EDUCAZIONE NAZIONALE
Firenze, Via de' Cartelloni, Palazzo Sermolli

Scuola completa di commercio e di banco per le esercitazioni pratiche degli alunni. **Convitto e Scuole** per gli alunni esterni.

Questo è il SOLO ISTITUTO, che per la pratica commerciale tenga l' amministrazione di aziende pubbliche. Alla scuola completa di commercio è unito l' **insegnamento classico** e la **Scuola preparatoria ai Collegi militari** — I programmi si spediscono *gratis* ai richiedenti.

. GAETANO MARCHI
FERRARA
VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

ALLA CITTÀ DI FERRARA
MAGAZZENO ABITI FATTI
AL BUON MERCATO

Manifattura d' abiti per Uomini e Ragazzi

Paletot per Uomo da	L.	40 a 80
Paletot imbottiti	»	45 a 90
Ulster seeviot inglese	»	25 a 80
Punch a tre usi	»	45 a 80
Abiti completi	»	20 a 70
Mantelli	»	14 a 50
Calzoni	»	6 a 20

Accuratezza Solidità

Paletot per Giovanetti da	L.	15 a 30
Abiti completi	»	18 a 40
Ulster	»	15 a 40
Mantelli	»	10 a 30
Punch semplici	»	12 a 25
Costumi per infanzia	»	9 a 15
Costumi Maglia	»	8 a 16

Eleganza Utilità limitata

GRANDE ASSORTIMENTO
Campioni gratis

NOVITÀ STOFFE INGLESI
dietro richiesta

FERRARA — Corso Porta Reno 21, 25 — da S. Paolo.

Anno XIV **Istituto Convitto-Barberis** Anno XIV
Torino, via Cibrario n. 22, Casa propria

Esclusivo per la preparazione alla R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi militari, ed Accademia navale. - H 3335 T.

APPARTAMENTO AMMOBIGLIATO
da affittare anche subito
Corso Vittorio Emanuele N. 35
Parlare alla portinaia